**COMUNICATO STAMPA**

**13 febbraio 2019 ore 11.00, Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti di Venezia,**

**presentazione alla stampa della mostra suddivisa in più luoghi**

***MEMORIALE***

**di Gianni Turin**

**a cura di Sandro Gazzola**

**VENEZIA 13 FEBBRAIO / 30 APRILE 2019**

***ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI VENEZIA***

***SANTUARIO DI SANTA LUCIA***

***(EX SAN GEREMIA)***

***PINACOTECA E MUSEO DELL'ISOLA DI SAN LAZZARO DEGLI ARMENI***

**CA' ZENOBIO**

L'esposizione dello scultore, docente all’Accademia di Belle Arti di Bologna, si presenta come commemorazione degli eventi storici che hanno caratterizzato il Novecento e la storia delle Religioni e delle Università.Turin ha pensatocosì di legare alcune delle sedi museali più simboliche della città creando un percorso di riflessioneche consenta al visitatore di ritrovare ragioni, cause e conseguenze di eventi che tuttora appaiono incomprensibili.

L'idea espositiva si lega a tre precedenti esposizioni:

* **Bologna 2012** presso la Basilica di Santo Stefano con servizio curato dalla RAI (Il tema trattato: il rapporto uomo-scienza-fede);
* **Bassano del Grappa 2016***EPIGRAFIE / Sacrificio e memoria*:l'esposizione ha aperto le commemorazioni dedicate al Centenario della Prima Guerra Mondiale. Le opere dell'artista sono state poste in dialogo con le collezioni storiche del Museo Civico,con primaria attenzione alle opere di Guariento, Da Ponte, Piazzetta e Canova (visibile al link: **https://player.vimeo.com/video/155228344**).
* **Bologna 2017***Diffusa 17 / Sacrificio e memoria*, aperta in 6 sedi: Galleria d'Arte Moderna "Raccolta Lercaro ", Museo della Resistenza, Museo Ebraico, Museo Civico del Risorgimento, Casa/Museo Carducci, Basilica di SS Bartolomeo e Gaetano (L’Evento è stato associato alle GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO 2017 promosso dal MIBACT - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo);

**VENEZIA 13 FEBBRAIO/30 APRILE 2019**

Nell'esposizione veneziana Turin si propone di evocare la memoria del vissuto della fede in alcune realtà presenti nella città lagunare, culturalmente connotate nelle loro peculiari specificità, per sottolineare come ognuna abbia vissuto i propri drammi causati da situazioni geopolitiche e storico-culturali complesse.

Per affrontare la problematica secondo uno sguardo più laico, l'artista ha deciso di esporre in altre due sedi significative per il loro valore civile e scientifico: Ca’Zenobio, come storica residenza in stile veneziano, e l'Accademia di Belle Arti quale luogo deputato dell’arte.

**TEMI E CONCETTI AFFRONTATI NELLE DIVERSE SEDI:**

***ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI VENEZIA, BIBLIOTECA***

In *Libera caduta* (2009) la forza di gravità diventa tema centrale per evidenziare i condizionamenti fisici e psicologici naturali ai quali è sottoposto l’essere umano. L’artista si chiede cosa accadrebbe se privassimo il mondodai valori della percezione sensibile, e se esista una realtà parallela a quella che viviamo spontaneamente e inconsapevolmente.

***SANTUARIO DI SANTA LUCIA (EX SAN GEREMIA)***

In *MisteriosaMente* (2014) e*Memento* (2012)viene affrontato il tema della reliquia, del valore del ricordo, della maschera e del rapporto psicologico che una popolazione può avere con i simboli presenti nella tradizione della religiosità cristiana.Turin riflette sui rapporti e i condizionamenti delle persone con la propria spiritualitàe invita lo spettatore a scoprire una via più libera di ascensione spirituale.

***PINACOTECA E MUSEO DELL'ISOLA DI SAN LAZZARO DEGLI ARMENI***

In *Smarrimento* (2017), *Soave giogo* (2018) e *Grembo* (2019) l’artista propone i temi relativi alla sofferta identitàarmena, propri di una storia silenziosa, distante dalle cronache, ma che ha vissuto drammi e genocidi impressi in segni indelebili. Le opere esposte nella biblioteca toccano profondità e ampiezza della cultura armena, ed appaiono segnali e modelli di dialogo interculturale.

**CA' ZENOBIO**

In *Alternato* (2011), *Centoquarantaquattromila* (2014) e *Nero assoluto* (2008) la sede e le opere esposte ricordano la società veneziana che in qualche modo ha posto le condizioni di una pacifica convivenza di molte culture. Le opere, con particolare attenzione a *Centoquarantaquattromila*, desideranorecuperare il senso di civiltà creatosi da tempo immemore nella città lagunare, e che può risultare ancora oggi esemplare, di fronte ai pericoli delle derive fondamentalistiche del nostro tempo.

**Collaborano al progetto:**

GianmartinoDurighello *Compositore - Docente Conservatorio Castelfranco Veneto*

Andrea Emiliani *Storico dell’Arte - Prof. Emerito*

Giuliana Ericani *Storico dell’Arte, ex Direttore del Museo Civico di Bassano del Grappa*

Levon Boghos Zekiyan *Filosofo - Teologo (Delegato Pontificio per la Congregazione Mechitarista)*

Alberto Peratoner *Filosofo - Docente Facoltà Teologica del Triveneto*

Sileno Salvagnini *Storico dell’Arte - Docente Accademia Belle Arti Venezia*

Carmen Lorenzetti  *Storico dell’Arte - Docente all’Accademia Belle Arti Bologna*

Santa D’Innocenzo *Avvocato - Docente Università di Bologna*

***Si ringraziano il Direttore Prof. Giuseppe La Bruna e tutti i membri dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, la Congregazione Armena Mechitarista, il Patriarcato di Venezia***

***per l'ospitalità e la sensibilità dimostrata per il progetto dell'artista Gianni Turin.***